

SPECIALE CIBUS

Antonio Cellie, ad Fiere «Parma realtà all'avanguardia»

«La prima grande fiera che riapre: segnale forte»

di Patrizia Ginepri

Le aziende alimentari hanno dimostrato, durante la pandemia, di saper reagire, spingendo sull'acceleratore della crescita. «Questo sforzo, che oggi vediamo coronato da un boom delle esportazioni, meritava un palco come Cibus - afferma Antonio Cellie amministratore delegato di Fiere di Parma - salone che, da quasi 40 anni, è la piattaforma di riferimento per l'agroalimentare italiano.

Lo hanno definito il Salone della ripartenza dopo la pandemia, il trampolino di lancio del settore nel 2021, che si preannuncia un anno record per l'export agroalimentare italiano. Con quale spirito Fiere di Parma apre questa edizione di Cibus, tan-

to speciale quanto attesa?

«Questo Cibus non si poteva non fare: il 2020 è stato un anno di svolta per le aziende alimentari che non si sono mai fermate e hanno continuato a fornire i loro clienti nonostante la pandemia, proponendo addirittura al mercato interno e a quello estero nuovi prodotti. Cibus sarà la conferma della resilienza non solo del settore agroalimentare, ma di tutta l'economia italiana, fiere comprese. La ripresa è iniziata, serve coraggio e creatività. E Cibus sarà la prima grande fiera internazionale a riaprire i battenti, dando un segnale positivo a tutta la community. I consumi interni non erano scesi neppure nel 2020, nonostante la chiusura di ristoranti e bar, e nel primo semestre 2021 la produzione rimane positiva. Cresce molto l'export di



Amministratore delegato
Antonio Cellie.

food made in Italy: +11% nel primo semestre 2021. E così a fine 2021 dovremmo raggiungere la quota di 50 miliardi di euro di export che la filiera agroalimentare e il Governo italiano avevano fissato per l'anno 2020, durante Expo 2015».

Con un'emergenza sanitaria senza precedenti tutto è cambiato, compresi i con-

sumi alimentari e il rapporto tra industria e distribuzione. Rispetto ai nuovi scenari, che ruolo assume un evento come Cibus?

«L'emergenza pandemica ha evidenziato la capacità di adattamento e la creatività delle imprese agroalimentari italiane. Non si sono fermate nel 2020 e ora sono pronte a collocare nuovi prodotti sui mercati e a cogliere le opportunità generate dalla spinta del Recovery Plan. I consumatori chiedono prodotti più sani ed ecocompatibili: l'agricoltura italiana è impegnata in questo sforzo, al pari dell'industria alimentare. E la Distribuzione moderna propone un'offerta sempre più orientata in quella direzione».

La collaborazione tra Fiere di Parma e Federalimentare è sempre stata vincente, quali sono le nuove sfi-

de per promuovere il food italiano di qualità?

«Federalimentare rappresenta decine di migliaia di aziende alimentari, molte delle quali espongono ogni anno a Cibus. Questa edizione di Cibus vedrà coinvolti nei vari convegni tutti i principali attori di agricoltura, industria e distribuzione, oltre al mondo politico e istituzionale. La cosiddetta filiera agroalimentare italiana altro non è altro che questo patrimonio di tante imprese che dal dopoguerra hanno portato in tutto il mondo i nostri brand e i nostri prodotti straordinari. La sfida è rendere ecosostenibile l'intero settore, privilegiare l'innovazione, sostenere le start up e far conoscere di più all'estero i prodotti a denominazione d'origine. Più quote di mercati esteri conquistiamo più

combattiamo la contraffazione dei prodotti italiani».

Nei 10 anni che hanno preceduto la pandemia Fiere di Parma ha investito 80 milioni di euro per realizzare un quartiere fieristico sempre più al passo con i tempi ed efficiente. Quali sono i prossimi obiettivi?

«Il quartiere espositivo di Parma, baricentrico nell'Italia del Nord, è all'avanguardia per l'autoalimentazione energetica a pannelli solari, collocati sul tetto dei padiglioni che, negli ultimi anni, sono stati rinnovati completamente. Inoltre, sono stati costruiti ampi parcheggi ed è stata realizzata la bretella stradale che porta dall'uscita autostradale alla fiera. Vedremo se si riuscirà a potenziare i collegamenti ferroviari e la capacità ospitante degli hotel».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO BUSINESS VIAGGIA VELOCE COME UN TRENO.

LANZI
TERMINAL

Soluzioni in movimento

Vorresti far arrivare la tua merce nel profondo Nord? Nessun problema. Se sei un'azienda puoi spedire via terminal ferroviario - In piena tranquillità e ad un costo competitivo - carichi completi o parziali di ogni dimensione. **Contattaci per saperne più.**

+39 0521 615021 | lanzitrasporti.it | Info@lanzitrasporti.it

Lanzi Trasporti Srl - Via Bonn n. 6 Interporto di Parma 43010 - Fontevivo (PR)